



THE *FIFTY* by ELEVA YACHTS

Un nuovo brand per una barca a vela, tutta italiana. Il merito di questo debutto va diviso al cinquanta per cento con il mondo del motore

A new brand for a new sailing boat which is 100% Italian. Credit for this new appearance can be equally divided with the world of motor boats

by Niccolò Volpati



Il progetto è opera di Giovanni Ceccarelli che ha cercato un punto di sintesi tra le performance e l'abitabilità.

Giovanni Ceccarelli, who was responsible for the project, has looked for a synthesis between performance and comfort.

The Fifty è una barca a vela di 16,50 metri di lunghezza fuori tutto. L'ha disegnata Giovanni Ceccarelli e l'ha fatta per essere veloce e, al tempo stesso, facile da condurre. Il brand che l'ha creata si chiama Eleva Yachts. In che senso un brand? La storia che porta alla nascita di *The Fifty*, paradossalmente, inizia nel mondo del motore. Nel 2012 due soci di nome Samuele Poli e Michele Pierleoni, fondano Carbon Line, un cantiere che prende sede a Fano in quelli che erano gli stabilimenti Benetti. Iniziano a lavorare come terzisti per Azimut e Benetti. Devono essere proprio bravi perché nel

giro di poco tempo arriva anche il gruppo Ferretti. Il fatturato cresce a vista d'occhio: nel 2012 è solo 150 mila Euro, poi 1,5 milioni l'anno successivo, 6 nel 2014, 9 nel 2015, fino ai 19 milioni di fatturato con il quale prevedono di chiudere il 2017. I dipendenti diretti sono 170 e 130 sono le maestranze esterne. Hanno quattro stabilimenti, tutti nella zona di Fano. «Le richieste come terzisti nel motore sono sempre in crescita, per questo abbiamo delle solide basi per investire nel progetto Eleva Yachts», spiega Michele Pierleoni. Il progetto è serio e poggia su solide basi proprio

perché può contare su una realtà come Carbon Line. Non a caso non hanno intenzione di fermarsi a *The Fifty*. Il prossimo potrebbe essere *The Sixty* o comunque qualcosa di più grande, ma ogni cosa a suo tempo. «Quando abbiamo visto il disegno di Giovanni Ceccarelli ce ne siamo subito innamorati», ammette Samuele Poli.

«È un progetto che volevo realizzare già da qualche anno, ora ho trovato un cantiere che ha le carte in regola per farlo», racconta Giovanni Ceccarelli. In attesa di vederlo in acqua, abbiamo potuto fare una visita guidata nel cantiere dove è in



costruzione la barca. La guida era d'eccezione perché, oltre ai due titolari di Carbon Yachts, a spiegarci le scelte progettuali è stato lo stesso Giovanni Ceccarelli. La qualità costruttiva è molto alta. Lo scafo è tutto in infusione e la coperta in carbonio. L'intenzione è quella di posizionarsi allo stesso livello degli standard più elevati dei cantieri di barche a vela italiani. L'obiettivo, ambizioso, ma comunque dichiarato, è quello di offrire una qualità possibilmente maggiore dei competitor, ma allo stesso prezzo. Le linee di *The Fifty* sono pulite ed essenziali, lo si capisce già da questa fase della costruzione. E quello che balza agli occhi è la sheer line, la curva della coperta. Non è tutta sullo stesso livello, ma all'altezza dell'albero appare quasi spezzata. Assomiglia a quella di

un fisherman, con la poppa più bassa e la prua più alta rispetto alla linea di galleggiamento. Oltre a distinguersi dalle altre barche a vela, l'utilità di una sheer line di questo tipo, è quella di guadagnare abitabilità a prua senza dover ingigantire la tuga. Linee sportive, quindi, come è richiesto da un fast cruiser, senza sovrastrutture appesantite. Lo stile di Ceccarelli è quello del design al servizio della funzionalità. Lo è sempre stato. Lo si nota anche nella parte di prua dello scafo. C'è un piccolo spigolo, ma non è pronunciato come quelli che abbiamo visto negli anni passati. Qui lo spigolo non è né una moda, né un modo per aumentare i volumi della cabina di prua. Serve per spezzare l'onda e garantire alla coperta di essere il più asciutta possibile. La curiosità di vedere

come si comporterà in mare *The Fifty* è tanta, ma sarà presto soddisfatta. La proveremo tra pochi giorni a Cannes dove farà il suo debutto e la rivedremo a Genova. Siamo certi che si farà notare per la sua sheer line, ma non solo.

The Fifty is a sailing boat of 16.50 metres overall length. Designed by Giovanni Ceccarelli, it has been made to be fast, and at the same time, easy to handle. The brand that has created it is called Eleve Yachts. It is a brand, because the story which led to the creation of *The Fifty* starts in the world of motor boats. In 2012, the partners Samuele Poli and Michele Pierleoni opened Carbon Line, a yard based at Fano, in the former Benetti facility. They started to work as external contractors for Azimut and Benetti, and after a short time also for the Ferretti Group. Revenues grew fast: in 2012 they were just 150,000 euros, then 1.5 million the following year, six million in 2014, nine million in 2015 up to the 19 million they expect to turn over in 2017. There are 170 direct employees, and 130 external craftsmen. They have four production bases, all in the Fano area. «Requests to us as outside contractors are constantly growing in the motor yacht sector, and that is why we had the solid base to invest in the Eleve Yachts project», explains Michele Pierleoni. The project is a serious one and has a solid base, because it can count on a firm like Carbon Line. And

it is no coincidence that they don't intend to stop with *The Fifty*. The next in line could be *The Sixty* or something even bigger, but everything in its own time. «When we saw Giovanni Ceccarelli's design we fell in love with it», admits Samuele Poli. «It is a project that I had been wanting to execute for several years, and now I have found the yard that has got everything needed to do so», says Giovanni Ceccarelli.

While waiting to see it at sea, we visited the yard where the boats are built. We had the best possible guides, because – as well as the two owners of Carbon Yachts – the style was explained to us by Giovanni Ceccarelli himself. Construction quality is very high. The hull is entirely made of resin infusion and the deck of carbon fibre. The idea is to position the boat at the same level as the top Italian sailing boat yards. The declared aim – which is ambitious – is to provide even better quality than competitors, but at the same price. *The Fifty's* lines are clean and essential, something you can see even when it is being built. And what really strikes you is the sheer line, the curve of the deck. It isn't all at the same level, but at mast height it seems to be almost broken, and looks like a fishing boat, with the stern lower and the bow higher than the waterline. As well as setting it apart from other sailing boats, a sheer line of this type means that living space in the bows can be gained without making the deckhouse too large. So the lines are sporty, like those called for on a fast cruiser and without over-heavy superstructure. Ceccarelli's style is that of a design which assists in functionality. It always has been. You can also see this in the bow area. There is a slight angle, but it isn't as pronounced as those that we have seen in previous years. And the angle here is not just because of fashion, nor is it a way to increase the bow cabin size. It is there to cut through the waves and to ensure that the deck stays as dry as possible. We were very curious to see how *The Fifty* would handle at sea, and we shall soon be satisfied. We will try it out in a few days' time at Cannes, where it will make its debut and we will see it again at Genoa. We are sure that it will be noticed, because of its sheer line and more besides. ■
www.elevayachts.it
www.cabonlinesrl.it

